

Il Summit del Processo di Berlino a Tirana

Un piano di crescita economica per i Balcani occidentali

Si è tenuto domenica 15 e lunedì 16 ottobre a Tirana il summit annuale del Processo di Berlino, avviato nel 2014 con l'intento di rappresentare una piattaforma di cooperazione di alto livello tra Nazioni e istituzioni dell'Unione Europea e sei Paesi dei Balcani occidentali (Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Macedonia, Montenegro e Serbia) per la risoluzione delle controversie bilaterali nella regione, favorire la riconciliazione all'interno e tra le società della regione, rafforzare la cooperazione economica regionale e gettare le basi per una crescita sostenibile.

All'incontro hanno partecipato la Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen e il Presidente del Consiglio europeo Charles Michel, nonché il cancelliere tedesco Olaf Scholz. Quest'ultimo ha affermato che "il processo di Berlino è lo strumento migliore non solo per liberare tutto il potenziale della cooperazione regionale, ma anche per accelerare l'integrazione di tutti i Paesi dei Balcani occidentali".

Nel suo intervento il Presidente del Consiglio Europeo, Charles Michel ha puntualizzato come l'allargamento dell'Unione Europea verso i Balcani occidentali rappresenti la risposta europea alle sfide degli ultimi due anni. Sfide rispetto alle quali l'Unione Europea non può più limitarsi alla gestione delle crisi ma deve porsi come attore in grado di guidare e plasmare il futuro. Michel ha riconosciuto i ritardi del processo di integrazione iniziato più di vent'anni fa ed ha indicato – non senza comprendere lo scetticismo dei Paesi della regione – il 2030 quale obiettivo temporale per un ulteriore allargamento. Nell'UE, ha spiegato Michel, non tutti sono favorevoli a menzionare una data e l'allargamento è, e resterà, sempre un processo basato sul merito. La proposta di una data ha dato il via, pertanto, a un'azione decisiva, da interpretare come un incoraggiamento per i Balcani occidentali a raddoppiare gli sforzi a realizzare le riforme che sono urgenti e necessarie e, per l'Europa, una finestra temporale per avviare un serio dibattito sul futuro dell'UE. Michel ha quindi indicato l'iter attraverso il quale l'Unione Europea intende accompagnare il percorso di integrazione dei Paesi dei Balcani occidentali.

In primo luogo, attraverso la graduale integrazione nelle politiche dell'UE, in modo che i benefici possano essere avvertiti più rapidamente dai cittadini, anche durante il processo di adesione. Questa integrazione potrebbe avvenire in diversi ambiti, in particolare nel mercato unico e nella cooperazione economica.

In secondo luogo, il completamento del mercato regionale comune rafforzerebbe la crescita economica e il commercio nei Balcani occidentali e li renderebbe più attraenti per gli investimenti.

Il Presidente Michel, infine, riferendosi alle recenti tensioni tra Serbia e Kosovo, ha posto l'attenzione sulla necessità di risolvere i conflitti bilaterali in corso che frenano le prospettive di allargamento. Al riguardo ha indicato un parallelismo tra la strada intrapresa tra i Paesi fondatori dell'Unione Europea e i Balcani occidentali. Un percorso in cui non può esserci cooperazione senza riconciliazione, quest'ultima essenziale per garantire un futuro stabile nella regione¹.

La Von der Leyen ha affermato che il nuovo piano di crescita dell'UE per i Balcani occidentali potrebbe consentire loro di entrare in alcuni settori del mercato unico dell'UE, caso per caso, in cambio di riforme realizzate.

¹ *Address of President Charles Michel at the Berlin Process summit in Tirana*, European Council 16 Ottobre 2023 <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2023/10/16/address-of-president-charles-michel-at-the-berlin-process-summit-in-tirana/>

I Paesi potrebbero aderire al mercato UE nei settori di beni e servizi, trasporti stradali, energia, elettricità, cooperazione doganale, commercio elettronico e pagamenti senza contanti, ha dichiarato la von der Leyen.

I Paesi che si adegneranno rapidamente alle riforme richieste riceveranno a loro volta investimenti; il Presidente della Commissione ha affermato, altresì, che i leader dell'UE hanno proposto un pacchetto di investimenti da 6 miliardi di euro, 2 miliardi di euro di sovvenzioni e 4 miliardi di euro di prestiti.

I fondi, come spiegato dalla von der Leyen, verranno elargiti una volta attuate le riforme. L'UE ha già mobilitato 16 miliardi di euro per investimenti nella regione sui 30 miliardi di euro promessi nel 2020.

“Dobbiamo sfruttare il potenziale dei Balcani occidentali e avvicinarli al mercato unico europeo”, ha affermato von der Leyen. “Il nuovo piano di crescita ha il potenziale, se attuato, di raddoppiare le dimensioni dell'economia dei Balcani occidentali”².

Considerazioni finali

I sei Paesi dei Balcani occidentali si trovano in differenti fasi di integrazione.

Serbia e Montenegro hanno avviato i negoziati di adesione alcuni anni fa, seguiti l'anno scorso da Albania e Macedonia del Nord. La Bosnia è candidata ma deve ancora aprire i negoziati, mentre il Kosovo è un potenziale candidato.

La guerra della Russia in Ucraina ha posto l'integrazione dei Balcani occidentali nell'UE in cima all'agenda del blocco dei 27 Stati membri.

L'UE sta cercando di rilanciare l'intero processo di allargamento che è in fase di stallo dal 2013 da quando la Croazia è diventata l'ultimo paese ad aderire³.

² Semini L., *European Union offers a new growth plan to Western Balkans that partly opens access to single market*, APNEWS 16 Ottobre 2023 <https://apnews.com/article/western-balkans-berlin-process-eu-membership-integration-4ffc700555c0b00962c43f67a2117ebe>

³ Adhem J., *EU unlocks Single Market access for Western Balkans in exchange for reforms*, Euronews 19 Ottobre 2023 <https://www.euronews.com/2023/10/17/eu-unlocks-single-market-access-for-western-balkans-in-exchange-for-reforms>